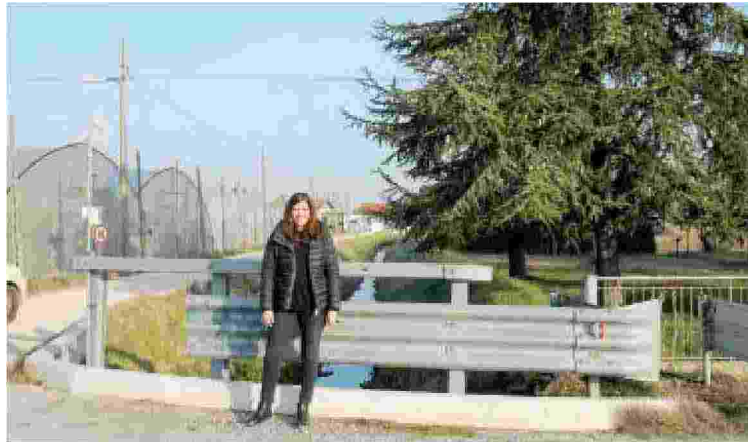


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
36	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	23/07/2019	AL VIA I LAVORI DEL PONTE SUL MESOLINO	2
17	Gazzetta di Mantova	23/07/2019	FONDI PER GLI INTERVENTI AI CONSORZI DI BONIFICA	3
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	23/07/2019	BREVI - TAGLIO DI PO CONTRATTO DI FOCE STRATEGIA VARATA	4
15	Il Gazzettino - Ed. Treviso	23/07/2019	SEGUSINO MINACCIATA DALL'ACQUA UNO STUDIO CONTRO LE ESONDAZIONI	5
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	23/07/2019	BREVI - SOTTOMARINA IDROVORA RIVA LUSENZO	7
7	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	23/07/2019	MESSA IN SICUREZZA DEI CANALI LA REGIONE PAGA 90MILA EURO	8
26	Il Mattino - Ed. Salerno	23/07/2019	GLI INCIVILI DEI RIFIUTI STANATI DA MULTISERVIZI MA NESSUNO LI MULTA	9
1	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	23/07/2019	SICCITA' E CALDO: PIANTE ACQUATICHE TAPPEZZANO IL CANALE DOTTORI	10
X	Il Tirreno	23/07/2019	UNA "MUSERUOLA" AL FINE DI 14 ETTARI COSI' IL TRIPESCE NON E' PIU' UN PERICOLO (M.Falorni)	12
9	La Nazione - Ed. Grosseto	23/07/2019	SICUREZZA SULLO SMART: ECCO 'CITTADINO INFORMATO'	14
14	La Nazione - Ed. Siena	23/07/2019	RISCHI IDROGEOLOGICI, I CITTADINI DIVENTANO SENTINELLE DEL TERRITORIO	15
15	La Provincia (CR)	23/07/2019	ROGGIA "SERVE PIU' ACQUA"	16
19	La Voce di Mantova	23/07/2019	CONSORZI DI BONIFICA, ARRIVA UN AIUTO DELLA REGIONE	17
28	Latina Editoriale Oggi	23/07/2019	VIA ALGHE E RIFIUTI DALLO SGRIGLIATORE IL LITORALE E' SALVO	18
10	Liberta'	23/07/2019	VENTI ETTARI DI COLTIVAZIONI BIO CON PIANTE OFFICINALI, GELSI E ARNIE	19
19	Liberta'	23/07/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA CHIEDE PIU' ACQUA DAL LAGO DEL BRUGNETO	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	23/07/2019	MARE TORBIDO, MUCILLAGINE E ALGHE: BAGNANTI IN FUGA E LIDI IN CRISI NEL SALERNITANO	21
	Ilsole24ore.com	23/07/2019	DEGUSTAZIONI IN VIGNETO CON L'UBER DEI CIELI	22
	Cittadiniditwitter.it	23/07/2019	IL COMUNE DI GAVORRANO ADOTTA LA APP CITTADINO INFORMATO	26
	Freshplaza.it	23/07/2019	INVESTIMENTO DA OLTRE 200 MILIONI IN EMILIA ROMAGNA IRRIGAZIONE: INCREMENTO DELL'ACQUA DISPONIBILE P	28
	Freshplaza.it	23/07/2019	IRRIGAZIONE: INCREMENTO DELL'ACQUA DISPONIBILE PER 13MILA AZIENDE AGRICOLE	31
	Giornalenordest.it	23/07/2019	PRESENTATA WEBAPP, L'APPLICAZIONE GRATUITA CHE INFORMA CITTADINI E TURISTI	34
	Ilpiccolo.Gelocal.it	23/07/2019	IL CANALE DOTTORI A MONFALCONE ZEPPA DI PIANTE ACQUATICHE	36
	Lagazzettadelserchio.it	23/07/2019	AL MUSEO ITALIANO DELL'IMMAGINARIO FOLKLORICO LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "CI SIAMO PERSI" DI ORESTE	37
	Latina.biz	23/07/2019	LAVORI A TERRACINA	40
	Mn24.it	23/07/2019	NOCERA INFERIORE, LA PERIFERIA E LA NECESSITA' DI INTERVENIRE	41
	Serviziarete.it	23/07/2019	VANNO AVANTI I LAVORI PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PISA	42
	Vicenzapiu.com	23/07/2019	CON "WEBAPP" LA CITTA' METROPOLITANA A PORTATA DI SMARTPHONE	43



L'assessora Montalti sul ponte sul canale Mesolino

Al via i lavori del ponte sul Mesolino

Abbattuto e ricostruito per allargare strada e canale

CESENATICO

Demolizione e ricostruzione del ponte di attraversamento del Canale Mesolino. Previste modifiche alla viabilità in zona Cannucceto. Il ponte andrà rifatto anche perché rappresenta un'insidiosa strettoia, in caso di piene, allo scorrimento e al deflusso dell'acqua.

È imminente, l'inizio dei lavori. Il progetto, cofinanziato da Consorzio di Bonifica della Romagna e dal Comune di Cesenatico, prevede una regolamentazione temporanea della viabilità stradale dell'area e per questo è stata emessa una specifica ordinanza. L'inizio lavori è previsto per domani e verrà istituito il divieto di transito in via Montaletto nel tratto compreso tra i civici 236 e 274. Fanno eccezione ai divieti i mezzi dei residenti.

I lavori arrivano dopo che nei mesi scorsi è stata approvata lo schema della convenzione fra il Comune e il Consorzio di Bonifica della Romagna per l'esecuzione del progetto di demolizione e ricostruzione di ponte di attraversamento del canale Mesolino, in via Montaletto, a Cannucceto. Un progetto che prevede l'allargamento della sezione del canale di bonifica consorziale, una modifica del tracciato del canale per un migliore deflusso delle acque. I lavori si sono resi necessari a causa di livelli spesso elevati, che non consentono il deflusso naturale delle acque, provocando un rigurgito d'acqua con esondazioni nelle aree a monte, fino a Cannucceto (in particolare sotto il ponte di via Montaletto, le cui dimensioni sono del tutto inadeguate). Nell'intervento è previsto anche l'allargamento della sede stradale. La spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento è di 106mila euro, pagati a metà da Consorzio di Bonifica e Comune.



045680

REGIONE LOMBARDIA

Fondi per gli interventi ai Consorzi di bonifica

La Regione ha approvato una delibera per finanziare con 395mila euro interventi realizzati o in fase di realizzazione nei Consorzi di bonifica delle province di Brescia, Lodi e Mantova. A Brescia sono stati destinati 89mila euro, a Lodi 45mila e a Mantova il resto, la parte più cospicua al Consorzio Territori del Mincio (117mila euro) per i danni delle sponde di alcuni canali; al Consorzio Garda Chiese, 45mila euro per consolidare un tratto di argine di un canale mentre al Consorzio

Terre dei Gonzaga in Destra Po sono stati concessi 75mila euro per sistemare i danni delle precipitazioni del marzo 2018 in varie zone. La Regione ha anche approvato i progetti per il contenimento del siluro, specie alioctona invasiva e predatrice, nei parchi fluviali Mincio, Adda sud, Adda nord, Ticino, Lambro, Oglio nord e Serio. Le iniziative saranno finanziate con un investimento di 90mila euro. Per il progetto relativo al Mincio sono stati stanziati 13mila euro. —



045680

**TAGLIO DI PO
CONTRATTO DI FOCE
STRATEGIA VARATA**

(G.Dia.) "Approvazione strategica Area Interna Contratto di Foce Delta Delta del Po - Area sperimentale nazionale". Il Sindaco del Comune di Rosolina, Franco Vitale, in qualità di referente

dell'Area Interna Contratto di Foce Delta del Po ha convocato una conferenza stampa per mercoledì alle 16.30 al Consorzio di Bonifica Delta del Po, con Cristiano Corazzari, assessore al territorio, cultura e sicurezza della Regione del Veneto, e finalizzata ad annunciare la formale approvazione della Strategia d'Area da parte della Presidenza del Consiglio e della Regione e l'avvio della fase di attuazione degli interventi previsti per il miglioramento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, scuola e mobilità) e a sostegno dello sviluppo locale (agricoltura, pesca e acquacoltura, ambiente, paesaggio, turismo e cultura).



045680

Segusino minacciata dall'acqua uno studio contro le esondazioni

► L'Università di Padova al lavoro per elaborare un sistema di previsione sui rischi idraulici ► La ricerca promossa da Comune e Assindustria «Le aziende dell'area vogliono essere più sicure»

LA COLLABORAZIONE

Da un lato il fiume Piave, con il pericolo alluvioni. Dall'altro i ripidi pendii delle Prealpi Trevigiane, sorta di "imbuto" da cui si scaricano vari torrenti e le acque piovane. In mezzo il paese.

Segusino rischia di trovarsi stretto in una vera e propria "morsa d'acqua". Un piccolo assaggio si è avuto in occasione del maltempo dello scorso autunno, con l'esondazione del Piave, gonfiato dalle piogge in montagna.

IL PROBLEMA

«E per fortunata nella nostra zona le precipitazioni sono state ridotte, dunque non si è verificato il problema del bacino montuoso» sospira il sindaco Gloria Paulon. Tanto è bastato comunque per far finire sott'acqua diverse aziende dell'area industriale, soprattutto dell'occhialeria, causando danni per circa due milioni di euro.

Anche per queste particolari condizioni geo-morfologiche il paese dell'Alta Marca sarà ora al centro di uno studio condotto dall'università di Padova e promosso dall'amministrazione comunale e da Assindustria Venetocentro (che ha destinato allo scopo i fondi raccolti in occasione della sua cena di Natale).

L'obiettivo è costituire una base di dati aggiornata e completa, anche risalendo indietro nei decenni a precedenti eventi, premessa indispensabile per elaborare modelli di previsione sui possibili rischi idraulici del territorio e fornire così in-

formazioni ai cittadini e elementi certi per la pianificazione urbanistica.

LA STRATEGIA

«Queste ondate di maltempo improvvise e violente sono sempre più frequenti - ribadisce Maria Cristina Piovesana, presidente dell'associazione degli industriali di Padova e Treviso, presentando l'iniziativa insieme al direttore generale Giuseppe Milan -. Per questo non abbiamo voluto limitarci alla risistemazione di un'area colpita, ma abbiamo voluto avviare uno studio con una visione più strategica. L'auspicio è che possa diventare un esempio di modo di lavorare in prevenzione, anziché in emergenza». Non a caso, la presidente sottolinea anche l'aspetto della collaborazione tra realtà economiche private (come appunto quelle rappresentate da Assindustria), pubblica amministrazione (il Comune) e mondo accademico (l'università).

«Dopo l'alluvione del 1966, sono state costruite delle opere protettive - ricorda il sindaco Paulon - Si riteneva fossero sufficienti, e forse all'epoca lo erano, ma ora si sono rivelate non più tali». Le aziende coinvolte, che danno lavoro ad un centinaio di addetti, si sono subito mobilitate («Anche se stanno ancora aspettando i primi rimborsi») e hanno ripreso la produzione. «Ora però chiedono soprattutto garanzie per il futuro, per continuare ad investire in questa zona: due, ad esempio, pensano di ampliare gli stabilimenti».

Gli eventi dello scorso autun-

no, ammette il primo cittadino, hanno fatto capire «quanto poco sappiamo del fiume che scandisce le nostre vite». Ecco dunque che il primo passo consisterà in un approfondito monitoraggio della situazione.

GLI SCENARI

«La capacità di formulare scenari realistici di criticità idraulica dipende dalla disponibilità di dati topografici, idrologici, idraulici e geotecnici - spiega Andrea Marion, ordinario di Ingegneria idraulica all'ateneo patavino e specializzato in idraulica ambientale, che curerà la ricerca -. La prima fase dello studio consisterà nella raccolta di informazioni relative all'evoluzione recente e allo stato attuale del tratto del fiume Piave e dei locali torrenti».

I ricercatori sonderanno archivi delle amministrazioni locali, delle Autorità di bacino e consorzi di bonifica e altri enti, persino delle parrocchie, rivolgendosi anche alle famiglie del luogo. «Sulla base dei dati raccolti sarà possibile valutare pericolosità degli eventi meteorici e vulnerabilità delle aree, in particolare quelle produttive», conferma il professore. Un lavoro conoscitivo affatto in contrasto con le opere già in cantiere da parte del Genio Civile (per cui sono stati stanziati 4 milioni di euro). Durata prevista, circa 15 mesi: al termine tutti i risultati saranno divulgati con un incontro pubblico e un volume. Così il Piave farà meno paura.

Mattia Zanardo

PER LA RACCOLTA DATI
VERRANNO CONSULTATI
GLI ARCHIVI DI CONSORZI
DI BONIFICA E PERFINO
DELLE PARROCCHIE



**PIOVESANA, PRESIDENTE
DEGLI INDUSTRIALI:
«NON CI SIAMO LIMITATI
A SISTEMARE UNA ZONA
COLPITA DALL'ALLUVIONE»**

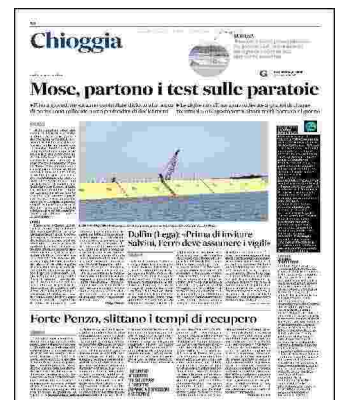


MAI PIU' Uno studio dell'Università di Padova voluto da Comune e Assindustria contro i danni da esondazione. Sotto la presidente di Assindustria Maria Cristina Piovesana

**SOTTOMARINA
IDROVORA
RIVA LUSENZO**



Rimossa nel weekend l'idrovora di riva Lusenzo. La pompa era stata installata nel 2013 nell'area della riva vicino al bar "Schilla" nell'ambito di un accordo tra il Comune (allora il sindaco era Romano Tiozzo), l'ex Magistrato alle Acque, il Consorzio di Bonifica e Veritas. Era proprio quest'ultima ad occuparsi della pompa che, allora, era stata installata per portare l'acqua delle forti perturbazioni meteorologiche dalla strada al canale Lusenzo evitando così l'allagamento di una parte del centro storico di Sottomarina. Di fatto però ha funzionato solo due volte e, in molte occasioni, non venne azionata per problemi di organizzazione. A volte mancava la benzina per accenderla, altre volte mancava proprio l'addetto alla sua accensione. E così nel corso degli anni è stata accantonata, ma la sua ingombrante presenza ha continuato a farsi sentire. Occupava un'ampia parte della riva rendendo impossibile il passaggio pedonale e, soprattutto, rendendo la vita difficile ai diversamente abili. Più volte i residenti ne avevano chiesto la rimozione (m.biol.)



045680

DALLA REGIONE LAVORI GIÀ EFFETTUATI

Messa in sicurezza dei canali la Regione paga 90mila euro

— BRESCIA —

QUASI 90MILA EURO per opere realizzate dal Consorzio Oglio Mella. La giunta regionale, su proposta dell'assessore ad agricoltura, alimentazione e sistemi verdi Fabio Rolfi, ha approvato la delibera per finanziare opere di pronto intervento realizzate o in fase di realizzazione dai Consorzi di bonifica per un importo complessivo di 395mila euro. Per la provincia di Brescia, il Consorzio Oglio Mella riceverà 88.938 euro, per i lavori già ultimati di ripristino e messa in sicurezza di tratti di canale nei comuni di Torbole Casaglia, Mairano, Coccaglio e Cazzago San Martino.

«I lavori finanziati – ha dichiarato l'assessore Rolfi – assicurano la funzionalità del reticolo idrico gestito dai consorzi di bonifica, eliminando o minimizzando le problematiche sorte a seguito dei danneggiamenti subiti». L'esigenza di realizzare le opere è stata preventivamente segnalata a Regione Lombardia. «Il rapporto tra la Regione e i Consorzi di bonifica – prosegue Rolfi – è sempre più stretto e finalizzato al raggiungimento di obiettivi concreti come la pianificazione della bonifica e dell'irrigazione, il mantenimento e la riqualificazione della rete consortile e il ripristino delle sponde danneggiate, spesso dal maltempo o dalle nutrie».

F.P.



045680

Gli incivili dei rifiuti stanati da Multiservizi ma nessuno li multa

► È polemica, il capo dei vigili: «I cittadini non collaborano»
E Torquato intima a Regione e Genio civile: ripulite i fiumi

NOCERA INFERIORE

Aniello Ferrigno

Sabato sera. Via Giambattista Vico, quartiere Arenula. Zona centrale. Ai bordi della strada, tra due palazzi, compaiono diversi bustoni di spazzatura. Non dovrebbero esserci perché il sabato è vietato conferire rifiuti. Poco dopo le 21, bar e alcune attività commerciali sono ancora aperte, una donna esce da uno dei condomini. Ha tra le mani due buste di spazzatura, le river-

sa nel contenitore dell'umido di un fruttivendolo. Si allontana indisturbata tra gli sguardi di tante persone. La mattina successiva, nonostante sia domenica, due uomini forniti di guanti rimangono nelle buste lasciate la sera precedente. Uno è il presidente della Nocera Multiservizi, la società partecipata dal Comune che si occupa dei rifiuti. Mario Carpentieri non è nuovo a queste sortite. Trova qualcosa tra la spazzatura, che consente di risalire all'identità di alcune persone che potrebbero aver abbandonato i rifiuti. Ma è facile

capire da quali condomini quei bustoni sono stati portati.

LE INDAGINI

«Il problema - dice Carpentieri - è che questa attività la stiamo portando avanti da tempo. Non spetta a noi, però, passare alla fase successiva, quella delle multe. Trasmettiamo le informazioni alla polizia locale, spetta a loro andare avanti. Spero». «Lo facciamo eccome - risponde il comandante Contaldi - sia nei confronti dei privati che delle attività commerciali. Proprio l'altra sera abbiamo fatto un appo-



stamento in una strada dove ci avevano segnalato continui sversamenti. L'attività è incessante. Manca, purtroppo, la collaborazione dei cittadini». Anche i privati si stanno attrezzando contro i cafoni. In alcune zone periferiche sono comparse telecamere puntate sui luoghi critici, che confinano con case o attività commerciali. Come a Fiano, periferia nord della città. Tanto da far dire al consigliere comunale Della Mura che «il no degli onesti è contagioso. Altri cittadini si attrezzano con impianti di videosorveglianza per combattere le discariche abusive. Mi complimento per questo forte senso civico». Ma un altro colpo per la difesa dell'ambiente arriva dal sindaco Torquato che ieri mattina ha firmato un'ordinanza che impone alla giunta regionale della Campania, al Genio Civile e al Consorzio di bonifica di «immediati interventi di rimozione dei rifiuti sui torrenti che attraversano la città». Il sindaco ha anche imposto dragaggio e rimozione dei detriti sul letto dei torrenti Cavaiole, Solofrana e Alveo Comune Nocerino con la messa in sicurezza dei muri spondali e dei ponti interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

